

18 febbraio 2016

ore 17,00

Policlinico San Matteo

DEA, Aula 3

L'economia del welfare

Luca Imberti

Aldo Lorini

Scheda biografica

Il tema della dotazione di servizi pubblici nella città e la capacità di fornire un adeguato sistema di welfare ai suoi abitanti è stato la colonna portante dei piani urbanistici degli anni '70 ed '80.

La crisi economica di questi anni e la contrazione delle risorse pubbliche stanno determinando, di fatto, un progressivo ridimensionamento dei servizi e l'abbandono di ogni progetto di sviluppo.

In questo periodo in cui la crisi di risorse determina scelte obbligate di riduzione, accorpamento ed alienazione delle strutture pubbliche è fondamentale ripensare complessivamente al sistema del welfare urbano ed al complesso ruolo che esso svolge nella città.

La gestione dei servizi pubblici richiede infatti un ingente investimento di risorse ma genera a sua volta un'economia che va molto al di là degli addetti impiegati nelle varie attività e spesso determina in maniera sensibile la capacità attrattiva di un sistema urbano.

Quale è il rapporto di Pavia con i suoi servizi?

L'Università, il Policlinico San Matteo e gli altri poli sanitari, sono da sempre un'eccellenza della città ed un forte elemento di attrazione. E' possibile una ulteriore valorizzazione in grado di stimolare la nascita di nuove iniziative economiche?



La **Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo**, è un ente di rilievo nazionale ed internazionale di natura pubblica con forte presenza universitaria.

Articolata nella sede di Pavia e nel Presidio di Belgioioso, si caratterizza per l'offerta di prestazioni di ricovero e cura di alta specialità e per la forte vocazione all'integrazione di ricerca scientifica, assistenza e didattica tanto nelle Strutture di diagnosi e cura quanto nei Laboratori. L'Ospedale San Matteo nasce nel 1449 con sede presso l'attuale Università. Nel 1932 si trasferisce nell'attuale costruzione a padiglioni, fortemente voluta dal Premio Nobel Camillo Golgi. Nel 1927 un Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero dell'Interno ne sancisce la trasformazione in Ospedale Clinico in convenzione con l'Università di Pavia, e nel 1972 è classificato Ospedale Generale Regionale. Riconosciuto I.R.C.C.S. per la prima

volta nel 1982, il San Matteo è sempre stato successivamente riconfermato in tale ruolo.

Il nuovo ospedale "DEA"

Il nuovo Padiglione denominato "DEA" è una struttura di circa 65 mila mq, inaugurato il 31 ottobre 2013: è costituito da una piastra che configura un **EAS** (Pronto Soccorso di Alta Specialità) di circa 6 mila mq in grado di gestire qualsiasi tipo di emergenza. Complanare a tale struttura, un Blocco Operatorio di 15 sale. Un intero piano è dedicato alla Terapia Intensiva.



Ai partecipanti verranno riconosciuti 3 crediti formativi professionali

10 marzo 2016

ore 17,00

Museo della Tecnica Elettrica

Via Ferrata, 6

Le energie della città

Marco Tosca e Corrado Longa

Scheda biografica

La crisi economica ha sancito la fine dell'espansione della città. Si apre quindi una lunga stagione che sarà contraddistinta dalla riqualificazione della città esistente. La consuetudine che ha la classe professionale con temi del recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti, ha determinato in questi primi anni una forte sottovalutazione della portata e della complessità della rigenerazione se estesa a grandi comparti urbani.

Negli ultimi trenta anni infatti, il recupero ha riguardato un numero molto limitato di edifici, solitamente nel centro dove la posizione urbana garantiva la sostenibilità economica dell'intervento ed il valore storico ne indirizzava i criteri di recupero. La sfida dei prossimi anni riguarderà invece un numero consistente di manufatti di qualità eterogenea, per i quali dovranno essere messi a punto nuovi criteri di recupero ed anche nuove strategie per garantire la sostenibilità degli interventi.

Quello che già ora si comincia ad intuire è che il know-how degli ultimi 50 anni non sarà di grande utilità mentre potrebbe essere prezioso ristudiare come è stata costruita la città storica dove il recupero ed il riuso dei materiali e delle strutture era la norma.

È immaginabile che la sostenibilità economica degli interventi possa essere raggiunta trovando il modo di sostituire, almeno parzialmente, i valori della rendita con i risparmi derivanti dalla riqualificazione energetica?

Quanto la classe professionale è consapevole che la rigenerazione a scala urbana implica la capacità sia di allargare le proprie competenze agli aspetti energetici degli edifici, sia di rielaborare nuove metodologie per la riqualificazione dell'esistente?



permanente ad Alessandro Volta, inventore della pila elettrica e professore presso l'Università di Pavia.

Il **Museo della Tecnica Elettrica** ha l'obiettivo di presentare il patrimonio storico della tecnica elettrica ed il suo impatto su tutti gli aspetti della vita quotidiana. Esso intende fare ciò in una dimensione internazionale, coprendo l'intero arco di tempo dalle origini ai giorni nostri.

Collocato a Pavia, esso rappresenta un omaggio



Il Museo è stato istituito nel mese di marzo del 2007, grazie ad un accordo di programma tra Università di Pavia, Regione Lombardia, Provincia di Pavia ed il Comune di Pavia. Facente parte dell'Università il Museo è un'istituzione aperta al pubblico con finalità di formazione, ricerca, conservazione e divulgazione in modo stimolante ed informativo.

Ai partecipanti verranno riconosciuti 3 crediti formativi professionali

31 marzo 2016

ore 17,00

Polo Tecnologico di Pavia

Via F.lli Cuzio, 42

Città e servizi ecosistemici

Michele Brunello

Massimo Giuliani

Scheda biografica

La città è sorgente di pressioni, che superano spesso i confini urbani e generano impatti sia al suo interno che sul territorio. La città esternalizza infatti buona parte dei problemi ambientali da essa generati coinvolgendo ambiti locali e di area vasta.

Il sistema ambientale, inteso come la rete di ambiti non edificati (parchi, aree ad uso agricolo), diventa quindi il filtro delle pressioni antropiche e di fatto assume sempre maggior valore nel benessere della città, fornendo importati apporti di servizio alla collettività.

Diventa quindi importante individuare e quantificare, in termini fisici ed economici, "servizi ecosistemici" che l'ambiente è in grado di offrire e mettere a punto strategie per migliorarne l'efficienza.

L'obiettivo della valutazione è restituire una mappatura delle diverse funzioni che il sistema non urbanizzato svolge allo stato di fatto, individuando le eventuali criticità e le opportunità che potranno essere valorizzate all'interno di un progetto urbano complessivo.

Spesso città ed ambiente si sono evoluti in forme integrate, creando veri e propri sistemi ecotecnologici come ad esempio le marcite, i sistemi irrigui, i canali artificiali quali i navigli che, creati dall'uomo, sono altamente adattati ai sistemi naturali.

I nuovi piani, che hanno come strategia di fondo l'aumento della sostenibilità ambientale, non possono fare a meno di studiare questi grandi sistemi ereditati dal passato pre-industriale che possono svolgere, ancora oggi, una funzione ambientale strategica per garantire la sostenibilità degli insediamenti.



Il **Polo Tecnologico di Pavia** guidato da Polo Tecnologico di Pavia Srl, è una realtà innovativa che unisce all'offerta di spazi e tecnologie per le aziende che intendono insediarsi nelle sue strutture, l'opportunità di contatti e partnership per moltiplicare le possibilità di impresa e lo sviluppo dell'attività

imprenditoriale.

Il risultato: un'area attiva, dinamica in cui le competenze si sommano, le esperienze si confrontano e la ricerca (anche universitaria) diventa la base diretta su cui costruire aziende e nuovi business.

Unendo fisicamente e concettualmente nello stesso luogo aziende di alto profilo e start up, il Polo Tecnologico realizza una piattaforma di scambio e confronto: un luogo di coabitazione in cui ogni singola identità è partecipe di un processo di innovazione, in cui si impara direttamente dalle esperienze e dalle esigenze di ciascuno.

Ai partecipanti verranno riconosciuti 3 crediti formativi professionali

21 aprile 2016

ore 16,00

Istituto Tecnico Commerciale Turistico A. Bordoni

Via San Carlo, 2

Forme, luoghi, abitanti

Amilcare Acerbi

Massimo Giuliani

Scheda biografica

La lettura della mappa di un piano regolatore trasferisce inevitabilmente un'idea funzionalista della città: la città della residenza, la città della produzione, la città del commercio, la città dei servizi.

Forme, luoghi ed abitanti sono indagati, ma sempre in forma analitica. Manca però l'analisi dell'interazione tra forme luoghi ed abitanti. A volte perchè viene considerata una problematica esterna alla disciplina, spesso perchè viene classificata tra gli elementi da approfondire durante le fasi di attuazione del Piano. I Piani ci danno quindi molte informazioni nell'analisi delle singole parti, ma ci dicono poco o nulla delle interazioni che si generano tra forme, luoghi ed abitanti. Questo tipo di cecità poteva essere considerato un peccato veniale per gli strumenti urbanistici che si occupavano dell'espansione della città, ma diventa una grave mancanza per i Piani che hanno come obiettivo la rigenerazione urbana.

Il rischio è che la scala di valori che gli architetti condividono in tema di qualità dei luoghi, valori formali e spaziali sia molto poco universale.

La periferia è davvero così brutta e il centro storico così affascinante?

Perchè i centri commerciali sono più attrattivi dei negozi del centro?



Istituto Tecnico Commerciale Turistico A. Bordoni

Via San Carlo, 2

A seguito della riforma Casati (1859-1860), venne istituito il Regio Istituto Tecnico voluto dal Municipio, ma dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio con sede nell'ala sud occidentale dell'ex convento della Chiesa di Santa Maria del Carmine. Nel 1882 l'Istituto fu intitolato all'eminente docente universitario Antonio Bordoni.

Nonostante le variazioni dell'ordinamento didattico, l'avviamento di nuove sezioni e l'aumento delle iscrizioni, l'Istituto Tecnico Bordoni non cambiò la sua sede fino ai primi anni del XX

secolo. Nel 1907 l'intera sezione di Agrimensura fu trasferita nel Palazzo Vistarino; nel 1908 la Presidenza, la sala professori e alcune classi furono provvisoriamente sistemate nel Palazzo del Broletto, messo a disposizione dal Comune.

Nel 1911 l'Istituto Tecnico Bordoni riprese a vivere unitariamente nel consolidato e ampliato edificio di via Mascheroni-via del Carmine che ora ospita il Liceo Taramelli.

Agli inizi del 1900, l'Amministrazione provinciale bandì un concorso per la progettazione e l'appalto per la costruzione di una nuova sede per l'Istituto, sull'area del campo di tiro al bersaglio, sita oltre Porta Milano, acquistata dal Comune. Il concorso fu vinto dagli architetti Mario Ridolfi, Wolfgang Frankl e dall'ingegnere Vittorio De Amici. I lavori iniziarono nel luglio 1935 e si conclusero dopo solo 15 mesi. Si tratta del miglior esempio di architettura funzionale realizzata a Pavia in quel periodo.

Ai partecipanti verranno riconosciuti 3 crediti formativi professionali

PRESENTAZIONE SEMINARI
PASSEGGIATE URBANISTICHE

12 maggio 2016

ore 17,00

Cinema Politeama

Corso Camillo Benso Cavour, 20

La prossima città

Stefano Boeri, Luca Imberti, Marco Tosca,

Corrado Longa, Michele Brunello, Amilcare Acerbi

Scheda biografica

Strategie e politiche per la rigenerazione urbana sostenibile.
Conversazione tra i relatori dei seminari con Stefano Boeri.



Cinema Politeama

Corso Camillo Benso Cavour, 20

Fino all'inizio del secolo scorso era un'osteria. Negli anni '20 del secolo scorso viene affidato all'architetto Pietro Portaluppi il progetto di un cinema-teatro.

L'architetto disegna una prospettiva angolare tra corso Cavour e via Parodi.

Il teatro viene inaugurato nel 1927 come "Politeama Principe Umberto Cinema Teatro". Dotato di un atrio elegante, era fornito di bar e di una platea di quasi 500 posti e di palchetti per altri 100/150 posti. Nel 1978 il cinema viene chiuso.

Riapre solo nel 1991 come centro commerciale e cinema, di circa 370 posti. Nei lavori di ristrutturazione è stata mantenuta la prospettiva angolare ed esiste ancora la pensilina in ferro battuto art déco con la scritta PPUCT ossia Politeama Principe Umberto Cinema Teatro.

Ai partecipanti verranno riconosciuti 3 crediti formativi professionali